

il Quotidiano della Calabria

Cosenza e provincia

Direzione e Redazione: via Rossini 2/A - 87040 Castrolibero (Cosenza) Amministrazione: via Rossini 2, Castrolibero (Cs)
Telefono (0984) 4550100 - 852828 - Fax (0984) 853893 - Poste Italiane spedizione in A.P. - 45% - art. 2 comma 20/B legge 662/96 - DCO/DC-CS/167/2003 Valida dal 07/04/2003

RASSEGNA STAMPA del 28.11.2012 – Edizione di Cosenza –



a cura dr. Luigi Lupo

Ufficio Stampa

Cosenza 29

Mercoledì 28 novembre 2012

Il libro di Caterina Malavenda sul mondo dell'informazione presentato al Circolo "Sessa" di Cosenza

«Giornalista, mestiere duraturo»

La libertà di informazione e i rischi del mestiere nell'incontro con gli studenti

SARÀ forse stato un caso ma proprio nel giorno in cui la categoria dei giornalisti ha indetto una protesta veemente contro il disegno di legge sulla diffamazione, il Circolo della Stampa "Sessa" di Cosenza ha voluto parlare di libertà di informazione (ma anche dei limiti che questa libertà incontra) insieme ad esperti del settore ed agli studenti del Liceo Scientifico "Pitagora" di Rende. L'occasione è stata stata fornita dalla presentazione del libro "Le regole dei giornalisti. Istruzioni per un mestiere pericoloso", edito da Il Mulino e scritto dall'avvocato e giornalista Caterina Malavenda, presente all'incontro, oltre che da Melzi D'Eril ed Enea Vigevani.

«Un libro che non interessa solo gli addetti ai lavori - ha sottolineato la giornalista Monica Perri nell'introdurre i lavori - ma tutti coloro i quali hanno a cuore la libertà di espressione, di informazione, di cronaca, di informare e di essere informati per esercitare consapevolmente tutti i diritti dell'essere cittadini». Sala di Confindustria colma di studenti e di addetti ai lavori tematica attuale, come non mai, sul ruolo dei relatori.

Il volume indaga sul rapporto tra libertà di stampa e giustizia e viene definito dal giornalista Francesco Merlo, che ne ha curato la postfazione, come «una veloce storia del martirio della libertà di stampa ed un'affascinante esplorazione dei suoi limiti perché più



Caterina Malavenda

cresce la libertà di stampa e più il giornalista finisce in tribunale perché la vera libertà di stampa è dire alla gente ciò che la gente non vuole sentirsi dire».

«La libertà di stampa garantisce la democrazia», ha esordito il presidente del Circolo della Stampa di Cosenza Gregorio Corigliano. «Occorre salvaguardare il diritto dei cittadini ad un'informazione trasparente, completa, plurale e non omologata che sappia coniugare - ha aggiunto - il diritto di cronaca con l'impegno a far crescere la coscienza civile e capacità critica da parte dei cittadini. In una parola il saper leggere oltre le apparenze».

L'autrice Caterina Malavenda, rispondendo anche a molte domande che le sono state poste dagli studenti, ha sottolineato come quello del

giornalista sia «un mestiere difficile, pericoloso ma che vivrà ancora a lungo, si modificherà certo, ma resterà sempre il mestiere più bello del mondo. Un mondo senza informazioni è davvero difficile da immaginare ed il conformismo nella comunicazione, al pari dell'omologazione del pensiero, è forse il peggio che possa capitare a chi racconta, così come a chi legge o ascolta. Per non andare incontro a problemi - ha continuato Caterina Malavenda - il giornalista deve dosare coraggio e prudenza perché se è vero che la libertà è la regola e il limite è l'eccezione, questa stessa libertà è oggettivamente limitata dall'indeterminatezza delle regole, dalla difficoltà di ricavarne linee sicure di comportamento, dall'eccessivo ricorso ai giudici».

Impossibile non fare cenni

alla nota vicenda del direttore Sallusti. Alla domanda di cosa ne pensasse del Decreto che porta il nome del direttore del Giornale, in discussione al Senato, la Malavenda si è detta convinta che sia necessario adeguarsi alle disposizioni europee. «La detenzione in carcere non è da paese civile e finché esisterà questa norma e ci sarà anche un solo giornalista che non scriverà quello che pensa per paura di finire in galera, allora non si potrà parlare di libertà di stampa in senso compiuto».

Per il presidente degli Industriali cosentini Renato Pastore «l'economia prospera dove c'è libertà e certezza delle regole. Avere una stampa indipendente, guidata dall'etica dei comportamenti dei giornalisti, aiuta a non creare tensioni nei mercati e a garantire la concorrenza leale».

Un giudizio molto positivo sull'incontro è stato espresso dall'Assessore provinciale alla Cultura Maria Francesca Corigliano. «Le notizie pubblicate dai mass media concorrono a formare l'opinione pubblica. Quello dei giornalisti è quindi un ruolo fondamentale che va esercitato con professionalità, rigore ed equilibrio. In questa direzione si muove questo libro, che andrebbe letto nelle scuole perché individua ambiti che delimitano il confine tra la corretta informazione e quella superficiale o non corretta. Ai ragazzi dico sempre di leggere molto e di scrivere».